

---

# KOINOS

Gruppo e Funzione  
Analitica

---

# KOINOS

## Gruppo e Funzione Analitica

---

Rivista semestrale a carattere scientifico - anno XII - n. 1 - gennaio-giugno 2024

Iscrizione al Tribunale Civile di Roma n. 57 del 20/03/2013

Abbonamento annuale € 30,00 (Enti € 50,00 - Sostenitore € 60,00)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/03

(conv in L. 27/02/2004) art. 1 comma 1 Aut. C/RM/37/2013

KOINOS Gruppo e Funzione Analitica

Rivista dell'Istituto Italiano di Psicoanalisi di Gruppo

ISSN: 1593 -0041

Redazione: Via Vigliena, 2 - 00192 Roma

Tel. 06.37511515 - 373.8988837

iipg@iipg.it

*Direttrice scientifica:* Patrizia Brunori

*Caporedattrice:* Veronica Palmieri

### *Sezioni*

*Gruppo e Funzione Analitica:* Giorgio Corrente, Salvatore Sapienza e Alessandra Tenerini – *Gruppo*

*e Istituzioni:* Guelfo Margherita, Carmine Pismataro, Giuseppe Raniolo e Maria Bruna Dorliguzzo

– *Gruppo Bambini e Adolescenti:* Maurizio Cosimo Gentile, Barbara Amabili, Antonella Anichini e

Paola Tabarini – *Articolazioni Interdisciplinari: cultura e modelli di gruppo:* Diletta La Torre, Mariella

Meija, Maria Elia e Antonio Nettuno – *Recensioni:* Elio Marchetta e Paola Viola

*Referenti per la lingua inglese:* Salvatore Cattano e Raffaella Rusciano

*Direttore responsabile:* Doriano Fasoli

*Rappresentanti dei C.P.R.G.:* Manfredi Lauro Grotto (Roma) – Elio Marchetta (Palermo) – Fabrizio

Nicosia (Catania) – Paolo Colavero (Milano) – Gianna Candolo (Bologna) – Diletta La Torre (Mes-

sina) – Lucia Petix (Caltanissetta) – Ambra Cusin (Trieste) – Gabriella Smorto (Pisa) – Paola Viola

(Ancona) – Alessandra Argenti (Napoli).

© 2024 Alpes Italia srl

Via G. Gatteschi, 23 – 00162 Roma

tel. 06.39738315

info@alpesitalia.it – www.alpesitalia.it

Versamento sul conto corrente postale 69504744 intestato a Alpes Italia s.r.l.: Koinos

Oppure su conto corrente bancario IBAN IT05I050340327100000000800 – BANCO BPM

S.P.A.

È vietata la riproduzione, anche parziale o a uso interno o didattico, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia non autorizzata

Stampa per conto di Alpes Italia s.r.l., Via G. Gatteschi 23, 00162 Roma, presso Global Print s.r.l. – Via degli Abeti, 17/1 – 20064 Gorgonzola (MI) nel mese di giugno 2024

---

**KOINOS**  
Gruppo e Funzione  
Analitica

---

# **Cháos e Kósmos**

## **Dimensioni della pensabilità**

Rivista dell'Istituto Italiano  
di Psicoanalisi di Gruppo

anno XII – numero 1 – gennaio-giugno 2024



## Errata-corrige

Nel numero XI-2 del 2023 l'articolo **“Dall'amuleto al sintomo: storie di *Madam* e donne nigeriane”** è di Alessandra Stringi invece di Alessandro Stringi.

---

# KOINOS

Gruppo e Funzione  
Analitica

---

## SOMMARIO

---

PRESENTAZIONE ( <i>Veronica Palmieri</i> ) .....	7
MITOMA COME FUNZIONE SIMMETRICA DELLA MENTE ( <i>Turi Sapienza</i> ) .....	13
LA DIMENSIONE PARADOSSALE DEL PENSIERO (PARTE PRIMA). CÁOS E KÓSMOS ( <i>Goriano Rugi</i> ) .....	31
IL DEMONE DI MEZZOGIORNO ( <i>Salvo Cattano</i> ) .....	43
ORRORI DISUMANIZZANTI E DISTRUZIONI DELLA SOGGETTIVITÀ: i legami collettivi come forme di pensabilità e resistenza al Caos ( <i>Leopoldo Bruno</i> )....	57
FRAMMENTI DI UN PERCORSO DALLA HÝBRIS ALL'ARROGANZA DEL NOSTRO TEMPO ( <i>Diletta La Torre</i> ) .....	67
PERCHÉ LA GUERRA? PROSPETTIVE PSICOANALITICHE ( <i>Stefano Carrara, Marta Francesconi, Paola Grassini, Donatella Guidi, Vanessa Zurkirch</i> ) .....	81
ALFA, GAMMA, OMEGA. NASCITA, EVOLUZIONE E MORTE DI UN GRUPPO ISTITUZIONALE PER PAZIENTI PSICOTICI. Continuità e perdita nelle esperienze di gruppo ( <i>Aroldo Greco</i> ) .....	97
A-SOCIALITÀ E ANTI-SOCIALITÀ A SCUOLA: UN VIAGGIO TRA CONTENITORI LIQUIDI E CAPSULE DEL TEMPO. Esperienza con un gruppo di insegnanti ( <i>Antonella Anichini</i> ) .....	113
I TIC NELLA TIK TOK INVISIBILI ALLA TAC. Psicoterapia di un/una adolescente ( <i>Barbara Fussone</i> ) .....	127
“UNA SCOMMESSA SU DI NOI”. PREVENZIONE DEL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO A SCUOLA: il gruppo che contiene ( <i>Alessandra Campanella, Giuseppa Giannone, Francesca Picone, Virginia Salemi</i> ) .....	147
BION TROVA “O” NEL CERVELLO DI JAMES JOYCE: insalate di parole e intelligenze artificiali a spasso per il trans-umano ( <i>Guelfo Margherita</i> ) .....	159

CRONACA DEL CONGRESSO SIEFPP	
SCONFINAMENTI ( <i>Tiberia de Matteis</i> ) .....	169
RECENSIONI	
<i>Esperienze psicoanalitiche di gruppo</i>	
a cura di Alessandro Americo ( <i>Leopoldo Bruno</i> ).....	175
<i>Tempo e inconscio. Inattualità e creatività in Wilfred R. Bion</i>	
di Goriano Rugi ( <i>Alessandra Tenerini, Vanessa Zurkirch</i> ).....	179

Alpes Italia s.r.l.  
info@alpesitalia.it - www.alpesitalia.it

---

## Presentazione

Sulla scia dei pensieri emersi nei lavori dell'ultimo numero di *Koinos* è emersa la necessità di mantenere vivo, da una prospettiva psicoanalitica, il dialogo tra realtà psichica e realtà sociale, tra il mondo interno dei nostri pazienti e il mondo esterno.

*Cháos e Kósmos. Dimensioni della pensabilità*, questo il titolo di questo numero. *Cháos*, dalla mitologia greca, insieme di disordine, di disarmonia; lo spazio vuoto all'interno del quale nacque *Kósmos*. Scrive Jung: «In ogni caos c'è un cosmo, in ogni disordine un ordine segreto».

Turi Sapienza apre così il suo lavoro *Mitoma come funzione simmetrica della mente*: «Come il genoma è il materiale genetico della cellula, così il *mitoma* indica il materiale psichico della mente. [...] il *mitoma* con le infinite combinazioni e separazioni delle quote di passioni, affetti, sentimenti, emozioni, può ottenere infinite sintesi di rappresentazioni mentali».

In ogni tempo e in ogni luogo per gli uomini i miti sono ritenuti fondamentali per la comprensione degli eventi della vita permettendo di rappresentare e comunicare cose altrimenti non comunicabili.

Freud propone di utilizzare sogno e mito come strumenti per indagare l'inconscio e l'ignoto, successivamente Bion evidenzia come l'apprendere dall'esperienza implica l'apprendere da esperienze sensoriali-emozionali, in origine esperienze emotive primitive. Scrive l'autore: «Come il sogno rende conscio ciò che altrimenti resterebbe latente, così il mito permette agli uomini di parlare e raccontare cose, eventi, passioni, oggetti che altrimenti non potrebbero essere rappresentati. Possiamo supporre, semplificando, che il sogno è un prodotto mentale dell'individuo, il mito è un prodotto mentale del gruppo». Il mito come ponte tra individuo e gruppo, tra affetti e rappresentazione, tra azione e pensiero.

Goriano Rugi, in *La dimensione paradossale del pensiero (parte prima)*. *Caos/Cosmos* scrive: «Il mito, pensiero di gruppo consegnato al tempo, colloca il Caos all'origine [...] e infine Kronos [...] Sin dalle origini, il mito evidenzia dunque la paradossale duplicità del pensiero».

ro di fronte al mistero dell'esistente, e la raffigura nella potenza cieca di Kronos, il dio degli opposti, che diventa Chronos, il Tempo, che divora tutto ciò che ha creato».

E la psicoanalisi? Bion costruendo il suo sistema teorico parte dal caos. «il mondo di Bion è fatto di eventi, accadimenti, trasformazioni, parla del flusso, incessante e turbolento della vita, delle sue potenzialità infinite, ma anche della sua precarietà, incertezza e relativismo assoluto. In questa rete interconnessa di eventi, di scambi e relazioni, in cui gli oggetti e i soggetti perdono la loro individualità, diventano rete, trama emozionale, il tempo e lo spazio diventano simili a quelli del racconto della fisica (Rugi, 2023)», dove «non c'è un "presente" valido per tutti, un tempo condiviso, ma solo un tempo che "salta, fluttua, si concretizza solo interagendo" (Rovelli, 2017) [...] dove le cose *non sono* ma *accadono* (ibidem)».

Segue Salvo Cattano con *Il demone di mezzogiorno* in cui partendo dalla suggestione del demone di mezzogiorno si interroga sulla funzione contenitiva del tempo, la coscienza del tempo, come la dimensione spazio temporale all'interno di una seduta, di un'analisi, dello stesso setting. Scrive l'autore: «L'orologio, il calendario, e il setting regolano, contengono e rendono muti stati psicotici che si sprigionano, come i demoni di mezzogiorno, quando qualcosa turba o interrompe una rassicurante ciclicità».

Leopoldo Bruno in *Orrori disumanizzanti e distruzioni della soggettività: i legami collettivi come forme di pensabilità e resistenza al caos* affronta il tema della disumanizzazione e di perdita della soggettività. Partendo dalla consapevolezza della propria condizione umana, dove il contattare il dolore permette di mantenere un senso nella condivisione dei propri vissuti con l'altro, emerge come la violenza presente nel mondo sembra cedere il passo a soluzioni perverse come l'abiezione o trasformazioni autocratiche di esercizio del potere. In questa riflessione si evidenzia come la perdita della capacità di percepire e condividere il lutto comporta forme di sofferenza anche estreme di sprofondamento nel caos, nell'annullamento di sé, la percezione di una costante condizione di vulnerabilità.

In *Frammenti di un percorso dalla Hýbris all'arroganza del nostro tempo* Diletta La Torre partendo dalla *Hýbris*, concetto che per mol-

ti secoli si è mantenuto nella nostra cultura e che implica il superamento di un limite insopprimibile in relazione al perseguimento dell'illimitato nella modernità.

Partendo dal declino del tragico l'autrice scrive: «non abbiamo uno spazio tragico condiviso. L'elaborazione collettiva dei traumi naturali o sociali che abbiamo vissuto e che ci attraversano oggi: dalla pandemia al dissesto ecologico, dalla guerra al terrorismo, alla minaccia imminente di conflitti sempre più terribili, è affidata alle agenzie di comunicazione, ai media, ai social, alla rete. Lo spazio della condivisione e del dialogo si allarga, si estende, si moltiplica ma perde qualcosa di basilare che ha a che fare con la presenza contemporanea psicocorporea di un gruppo che comunica anche a livello inconscio e non verbale. [...] Queste esperienze di mancanza, di deprivazione del bisogno di relazione così fondante della soggettività e della socialità lasciano segni e buchi, facilmente tamponati con strutture difensive rigide e impermeabili che alterano la funzione del pensiero. [...] poiché il pensiero è un atto profondamente relazionale».

Stefano Carrara, Marta Francesconi, Paola Grassini, Donatella Guidi, Vanessa Zurkirch in *Perché la Guerra? Prospettive psicoanalitiche* raccontano le suggestioni emerse nella condivisione grupppale, derivanti dal ripercorrere i contributi di psicoanalisti che si sono occupati della guerra, come possibilità di riattivare la speranza e il pensiero creativo frutto dell'esperienza di *Koinodinia*.

Aroldo Greco, in *Alfa, Gamma, Omega. Nascita, evoluzione e morte di un gruppo istituzionale per pazienti psicotici. Continuità e perdita nelle esperienze di Gruppo*, ci racconta il percorso evolutivo di un gruppo, composto da pazienti, medici, infermieri, ex pazienti e operatori, di un istituto psichiatrico negli anni '80 in un clima sociale in cui la cura prendeva il posto del contenimento del disagio mentale. Nell'evoluzione del gruppo, dalla nascita, alla stabilizzazione e infine alla morte, morte non programmata ma dovuta alla chiusura dell'istituto psichiatrico, emergono dalla confusione e dal marasma iniziali presenti nel gruppo, dimensioni di pensabilità che permettono evoluzioni individuali autonome e positive.

Anichini Antonella, *A-Socialità e Anti-Socialità a scuola: un viaggio tra contenitori liquidi e capsule del tempo. Esperienza con un grup-*

*po di insegnanti*, narra l'esperienza all'interno di una scuola dove in risposta a problematiche di a-socialità e anti-socialità la possibilità di un contenitore per gli insegnanti permette di osservare i fenomeni e donare pensabilità all'esperienza, ritrovando spazi creativi che promuovono il dialogo intergenerazionale e lasciano sbocciare nei giovani studenti quel che di autentico e vitale posseggono.

La scuola oggi si misura con aspetti di fragilità a livelli multipli e «Le coordinate spazio temporali divengono indefinite e fluidi divengono i confini del contenitore, dentro cui le relazioni divengono sempre più rarefatte e inconsistenti. Abbiamo la sensazione di trovarci di fronte a una condizione che potremmo chiamare provvisoriamente assunto di di a-legame in cui ogni membro della classe sembra andare per conto proprio e l'insegnante sembra aver perso la sua identità ovvero quella legata ad *insegnare*, incidere, imprimere dei segni, sottinteso, nella mente dei ragazzi. [...] Il lavoro analitico immerso in questo multistrato di setting gruppali rappresenta un sistema salva-vita (Margherita, 2013) che sostiene gli adolescenti/studenti nel processo di divenire se stessi (Gentile, 2013)» scrive Anichini.

Barbara Fussone, *I tic nella Tik tok invisibili alla Tac. Psicoterapia di un/una adolescente* si interroga sulla complessa e articolata dimensione dell'identità di genere non solo attraverso l'ascolto analitico di moti pulsionali e processi che possono orientare il sessuale, ma anche attraverso il rapporto con il mondo esterno. «prima di trovare il proprio tempo è forse necessario passare dal tempo dell'altro, sintonizzarsi col tempo estraneo del sintomo o con un tempo familiare, che sembri così familiare da essere proprio, come quando si pubblicano i propri tic su TikTok e ci si sente parte di una comunità che può capire, dove mostrare il disagio può avere lo scopo, nella rappresentazione di chi lo fa, [...] di aiutare gli altri a uscirne». L'autrice esplora il rapporto tra l'alter reale e l'alter virtuale, tra gli stati psichici individuali e i movimenti psichici gruppali e collettivi.

Alessandra Campanella, Giuseppa Giannone, Francesca Picone, Virginia Salemi in *Una scommessa su di Noi. Prevenzione del Gioco d'Azzardo Patologico a Scuola. Il Gruppo che contiene*, raccontano l'incontro con gruppi-classe dove la sensazione di assistere alla difficile

tessitura di incipienti trame narrative lasciavano prevalere la sfiducia, pur emergendo il bisogno di un contenimento che gli stessi adolescenti manifestavano.

Ciascun gruppo classe incontrato ha evidenziato la necessità di mettere in scena il proprio mondo interno, individuale e gruppale, in un incessante alternarsi di parole e azioni, in cui, azzardando, cercavano di mettersi “in gioco” verso la possibilità di costruzione di “itinerari nuovi”.

Guelfo Margherita chiude il numero con *Bion trova “O” nel cervello di James Joyce: Insalate di parole e intelligenze artificiali a spasso per il trans-umano*. «Nella caoticità della Babele dello spazio-tempo trans-umano vengono osservate le oscillazioni tra materia/energia, costruzione/distruzione, corpo/sogno. Questi elementi mescolano le loro traiettorie generando nuovi oggetti significanti».

Segue la Cronaca della giornata SIEFPP dal titolo *Sconfinamenti* a cura di Tiberia de Matteis.

Nella sezione *Recensioni* Leopoldo Bruno ci presenta il volume *Esperienze psicoanalitiche di gruppo* a cura di Alessandro Americo. Alessandra Tenerini e Vanessa Zurkirch ci raccontano *Tempo e inconscio. Inattualità e creatività in Wilfred R. Bion* di Goriano Rugi.

Veronica Palmieri<sup>1</sup>  
Caporedattrice della Rivista

---

<sup>1</sup> Socia ordinaria IIPG – Roma.